

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	97172140580	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio - (ARPA Lazio)	Nome RPC	Carlo	Cognome RPC	Davoli	Data di nascita RPC	05/06/1954	Qualifica RPC	Dirigente Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo	Data inizio incarico di RPC	01/01/2016	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (S/No)	NO	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
--	-------------	---	--	----------	-------	-------------	--------	------------------------	------------	---------------	--	--------------------------------	------------	---	----	--	---	--	---	---	--

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Gli adempimenti previsti dal Piano sono stati sostanzialmente attuati e il piano rispettato; alcuni adempimenti hanno subito una riprogrammazione e uno slittamento non imputabili a cause prevenibili (es. a causa dell'avvicendamento di tre dirigenti alla Divisione risorse umane la prevista approvazione del regolamento del servizio ispettivo e del nuovo regolamento sulle incompatibilità è stata posticipata rispetto alla tempistica inizialmente prevista). E' stata messa in cantiere una sostanziale revisione dell'assetto organizzativo, che si concluderà nei primi mesi del 2017 e comporterà la revisione dei procedimenti per una rivalutazione dei fattori di rischio.</p>
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Non ci sono stati sostanziali scostamenti rispetto a quanto pianificato, tuttavia permane la difficoltà già segnalata negli scorsi anni, riguardo alla rotazione del personale sia per quanto riguarda le figure dirigenziali, in numero limitato e spesso non fungibili, che per quanto riguarda i sopralluoghi tecnici, laddove in alcune situazioni non è sempre stato possibile effettuare la prevista alternanza del personale.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il PTPC è stato predisposto dal RPC con la condivisione e il coinvolgimento dei vertici dell'Agenzia che i Direttori delle sezioni provinciali e le principali figure dirigenziali, con la collaborazione del Responsabile della trasparenza, che ha dato il suo contributo sia per la parte di sua competenza nella predisposizione del piano che nella successiva attuazione. Il piano è stato costantemente monitorato nel corso dell'anno da parte del RPC, con funzioni di impulso e di supporto, nonché di verifica e controllo, rispetto ai vari adempimenti previsti.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Come già rimarcato da precedenti responsabili, rende difficoltoso il puntuale adempimento dei compiti previsti dal ruolo di RPC il dover dedicare gran parte del proprio tempo alle funzioni previste dal ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione (dirigente responsabile della divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo). Inoltre la figura del RPC dovrebbe essere affiancata e supportata da un ufficio all'uopo dedicato che, attualmente, non è previsto.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Gli adempimenti previsti dal piano, sintetizzati nella tabella riepilogativa, con specifica indicazione delle tempistiche, allegata al piano stesso, per facilitare e semplificare i referenti e i dirigenti nell'attuazione delle singole attività, nel corso dell'anno sono stati ricordati e le singole misure richiamate sia con specifiche lettere indirizzate agli interessati che in riunioni di direzione all'uopo convocate, nonché con richiesta di rendicontazione ai referenti e dirigenti coinvolti.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elenicare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	<p>Come per gli altri anni, gli adempimenti previsti dal PTPC sono stati inseriti anche per il 2016 quali obiettivi nel Piano della prestazione e dei risultati e sono quindi soggetti al monitoraggio periodico e alla valutazione finale del raggiungimento degli obiettivi. Anche per il 2016 sono stati eseguiti controlli a campione su elaborazione cedolini, spese missioni, servizi esterni, cartellini orari, liquidazione fatture, procedure di affidamento, procedure di acquisizione personale, ammissione e esclusione candidati, gestione delle uscite che rientrano a pieno titolo fra i controlli di regolarità amministrativa e contabile.</p>
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio, adottato con riferimento alle indicazioni del PNA, è da ritenersi soddisfacente, pur evidenziando la necessità di una revisione, in relazione alla specificità delle attività dell'Agenzia, tenendo conto anche di eventuali indicazioni che possano emergere da un confronto con le altre agenzie per l'ambiente nell'ambito di ASSOARPA, e del processo di riorganizzazione aziendale in corso di sviluppo.</p>
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		

3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	E' pervenuta una segnalazione, tramite l'email dedicata, di un cittadino riguardante una procedura di sopralluogo tecnico, a cui è stata data risposta e poiché la segnalazione era inerente al personale comunale che ha presenziato al sopralluogo, è stata trasmessa la segnalazione al Comune interessato.
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Nel corso del 2016 è stato portato a compimento l'interfacciamento del SW di gestione delle Attività tecniche (GATE) con l'applicativo del Protocollo, condizione indispensabile per poter garantire l'efficace utilizzo del medesimo in tutte le Sezioni Provinciali, e l'implementazione della gestione dei rifiuti, delle bonifiche e del rumore; per quest'ultimo l'utilizzo effettivo comincerà nel 2017.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Le misure di tipo organizzativo individuate dai singoli dirigenti sono attinenti alla attività di verifica e controllo tipica della mission aziendale, in particolare durante lo svolgimento di sopralluoghi e controlli, come l'affiancamento dei dirigenti al personale addetto alle ispezioni e la rotazione del personale in dette attività. Si ritiene che tali misure siano efficaci nel prevenire il rischio corruttivo. Molte delle misure individuate a pag. 33 dell'Aggiornamento al PNA, vengono attuate, come già rilevato, come normale prassi amministrativa (p.e. accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte, introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara).
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPI con riferimento all'anno 2016	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n. 9 richieste presentate, due delle quali effettivamente riconducibili, almeno in parte, all'accesso civico. A tutte è stata data una risposta e fornite delle informazioni. Si è proceduto, con l'occasione, ad una integrazione di dei dati (ambientali) pubblicati, anche se non dovuta
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	I monitoraggi sono stati effettuati al 30 giugno e al 15 ottobre e hanno riguardato la totalità degli obblighi. Gli esiti dei monitoraggi sono stati pubblicati in forma tabellare sul sito web.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTPI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTPI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		L'Agenzia ha acquisito una buona consapevolezza degli obblighi e una buona capacità di darvi risposta. Il miglioramento è costante. Una parte delle difficoltà che permangono è determinata da una scarsa conoscenza e una insufficiente sensibilità verso formati che favoriscano le procedure di pubblicazione e di fruizione. L'area dell'informazione ambientale ha confini piuttosto sfumati, ma dati e informazioni pubblicati sono in costante aumento.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	Una parte della formazione (gli interconfronti d'aula sull'utilizzo del whistleblowing, sull'applicazione dei poteri disciplinari in capo ai dirigenti e sull'attività del nuovo servizio ispettivo) da realizzarsi nel secondo semestre 2016 a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e del dirigente della Divisione risorse umane non sono stati realizzati in quanto propedeutica alla realizzazione dell'iniziativa formativa era l'approvazione nel primo semestre del 2016 del Regolamento del nuovo servizio ispettivo e del nuovo Regolamento sulle incompatibilità che non sono stati approvati in tempi utili a causa dell'avvicinarsi di tre dirigenti della Divisione risorse umane nel corso dell'anno 2016. L'iniziativa formativa è stata, pertanto, rinviata al 2017
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016		

6.C.2	No				
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013				
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:				
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)				
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016	X			Sono in corso le verifiche delle relative dichiarazioni sostitutive di certificazione anno 2016.
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016				
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:				
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013				
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:				
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X			Attraverso la produzione della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà da parte dell'interessato
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016				
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016				
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:				
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI				
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:				
9.A.1	Si	X			
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016				
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTPC con riferimento all'anno 2016				
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione				
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:				

5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016			
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:			
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)			
5.C.1	SNA			
5.C.2	Università			
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X		ANAC
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X		Opera Bari s.r.l.-Medicconsult s.r.l.
5.C.5	Formazione in house			
5.C.6	Altro (specificare quali)			
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:			La formazione ha interessato principalmente il dirigente responsabile dell'anticorruzione e i dirigenti più direttamente coinvolti su argomenti pertinenti quali: misure preventive, identificazione delle aree a maggior rischio corruttivo, nell'attuazione del PTTC ecc. I contenuti sono stati adeguati e corrispondenti alle attese
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:			
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	41		
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	443		
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.			
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X		Nell'anno 2016 sono state confermate le misure già previste nel 2015: rotazione del personale del comparto nella composizione delle commissioni di gara e di selezione del personale, rotazione del personale addetto alle ispezioni e controlli ambientali, laddove possibile. Ulteriori misure saranno adottate successivamente al processo di riorganizzazione dell'Agenzia.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016			
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016			
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)			
6.C.1	Si	X		

9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	2 segnalazioni pervenute e 2 violazioni accertate
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	2 procedimenti disciplinari con applicazione della relativa sanzione
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il codice di comportamento è stato elaborato dalla DRU seguendo le indicazioni di cui al DPR 62/2013. In particolare si è provveduto a dare la massima diffusione al nuovo codice mediante pubblicazione sul sito istituzionale e sulla rete intranet, affissione in bacheca dell'Agenzia nonché attraverso la casella di posta elettronica di ARPA Lazio di ciascun dipendente.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	1	

12.A.2	No			
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:			
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		1	
12.B.2	No			
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:			
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)			
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)			
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)			
12.C.4	Si, altro (specificare quali)			
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):			
12.D.1	Si, peculato - art. 314 c.p.			
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.			
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.			
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.			
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.			
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.			
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio - art. 320 c.p.			
12.D.8	Si, Istituzione alla corruzione - art. 322 c.p.			
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		X	Art. 348 c.p. Abusivo esercizio di una professione
12.D.10	No			
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			
13	ALTRE MISURE			

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.);		
13.A.1	SI (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	SI (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	SI (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	SI, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	SI, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non essendoci state segnalazioni né necessità di applicazione di quanto ai punti 13 A-C non si possono formulare giudizi.